

Codice DB2017

D.D. 18 giugno 2013, n. 467

Approvazione del Piano Regionale di Prevenzione in Agricoltura e Selvicoltura - anno 2013.

Premesso che:

- il “Patto per la tutela della salute e la prevenzione nei luoghi di lavoro” sottoscritto tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome e reso esecutivo con DPCM 17.12.2007, formalizza l’impegno assunto dalle istituzioni nazionali e regionali finalizzato a garantire, su tutto il territorio nazionale, un livello omogeneo di tutela della salute e sicurezza dei lavoratori mediante attività di informazione, formazione, assistenza e vigilanza;

- il Patto sopra richiamato e tuttora vigente ha stabilito che per i comparti produttivi ad alto rischio infortunistico, quali il comparto dell’agricoltura-silvicoltura, la progettazione degli interventi di prevenzione e di controllo avvenga attraverso l’adozione di specifici piani nazionali di comparto;

- in aggiunta, il Piano Nazionale della Prevenzione 2010-2012, nell’ottica della riduzione del 15% degli infortuni per il periodo di vigenza del medesimo, rifacendosi a quanto stabilito dal citato DPCM 17.12.2007 aveva previsto la definizione e l’attuazione - attraverso piani di lavoro - di organici programmi di informazione, assistenza, formazione e controllo da realizzarsi nei settori lavorativi a maggior rischio, individuando quali settori prioritari l’edilizia e l’agricoltura;

- con Accordo Stato-Regioni n. 53/CSR del 7.2.2013 il Piano Nazionale della Prevenzione 2010-2012 è stato prorogato fino al 31 dicembre 2013 ed in tale contesto il gruppo di lavoro interregionale “Sicurezza e salute in agricoltura e selvicoltura” del Comitato Tecnico Interregionale della Prevenzione nei Luoghi di Lavoro ha redatto le indicazioni operative per le attività regionali che confermano sostanzialmente gli obiettivi e le azioni già delineate nello scorso triennio e rimandano la rimodulazione puntuale delle attività alle diverse Regioni e Province Autonome, tenuto conto delle azioni già svolte, dei bisogni e delle specificità locali.

Considerato che:

- con DGR n. 26-742 del 7.10.2010 è stato approvato il “Piano Regionale di Prevenzione in Agricoltura e Selvicoltura – anni 2010-2012” nell’ambito del quale, in funzione della significativa presenza di aziende agricole sui relativi territori, erano state individuate 6 ASL per la partecipazione e per la conduzione, in fase sperimentale, delle attività previste dal Piano stesso;

- le recenti linee di indirizzo nazionali, nel rinnovare la necessità di assicurare livelli di intervento omogenei per tutte le Regioni ed al fine di portare a regime le attività di prevenzione avviate ed i controlli tendendo al raggiungimento dell’obiettivo di 10.000 aziende/anno vigilate ha assegnato, tra l’altro, quote di attività di vigilanza alle diverse Regioni e Province Autonome.

Ritenuto necessario:

- approvare, secondo le indicazioni nazionali, il Piano Regionale di Prevenzione in Agricoltura e Selvicoltura – anno 2013, così come definito dall’Allegato A, quale parte integrante e sostanziale del presente atto;

- estendere la partecipazione al Piano a tutte le ASL piemontesi, nell'ottica di promuovere su tutto il territorio regionale un impegno qualificato per accrescere la tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori del settore agricolo ed al fine di tendere al raggiungimento degli standard assegnati a livello nazionale.

Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

- visto il D. Lgs n. 81 del 9.4.2008;
- visto il DPCM del 17.12.2007;
- visto l'Accordo Stato-Regioni n. 53/CSR del 7.2.2013;
- vista la DGR n. 26-742 del 7.10.2010;

determina

- di approvare, secondo le indicazioni nazionali, il Piano Regionale di Prevenzione in Agricoltura e Selvicoltura – anno 2013, così come definito dall'Allegato A, quale parte integrante e sostanziale del presente atto;

- di estendere la partecipazione al Piano a tutte le ASL piemontesi, nell'ottica di promuovere su tutto il territorio regionale un impegno qualificato per accrescere la tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori del settore agricolo ed al fine di tendere al raggiungimento degli standard assegnati a livello nazionale.

Il presente provvedimento non comporta oneri di spesa a carico del bilancio regionale.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al TAR per il Piemonte.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

Il Dirigente
Gianfranco Corgiat Loia

Allegato



Piano regionale di prevenzione in Agricoltura e Selvicoltura

Anno 2013

INDICE

1	<i>Premessa</i>	3
2	<i>I principali risultati del Piano Regionale di Prevenzione in Agricoltura e Selvicoltura 2010-2012</i>	4
3	<i>Le linee di indirizzo nazionali per l'attività 2013</i>	6
4	<i>Il Piano regionale di prevenzione in agricoltura e selvicoltura – anno 2013</i>	9
	4.1. I dati infortunistici dell'agricoltura in Piemonte	9
	4.2. Il quadro emergente dal "Sistema di sorveglianza regionale degli infortuni mortali"	11
	4.3. Le linee di indirizzo per la prevenzione: obiettivi ed azioni regionali e locali	13
	4.3.1 Monitoraggio dei fattori di rischio e delle dinamiche di infortunio	13
	4.3.2 Riduzione degli infortuni gravi e mortali	16
	4.3.3 Realizzazione di attività di formazione e comunicazione, individuazione e applicazione di soluzioni tecniche	16
	4.3.4 - Attività di controllo e vigilanza	18
5	<i>Allegati</i>	20

1 Premessa

L'attenzione della Regione Piemonte sul tema della prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali legati al comparto dell'agricoltura si è manifestata in questi ultimi anni attraverso differenti iniziative, attivate sia a livello regionale che locale, in coerenza con gli obiettivi e le azioni riconosciute e recepite dal Coordinamento delle Regioni nel "*Piano nazionale di prevenzione in agricoltura e selvicoltura 2010-2012*", approvato in data 27.01.2010 dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome.

La particolarità e diversificazione delle lavorazioni, molte delle quali si svolgono in pieno campo ma anche in zone caratterizzate da pendii collinari e soprattutto l'impiego di macchine agricole, su terreni pianeggianti ma anche su versanti scoscesi o irregolari, concorrono a determinare con frequenza significativa infortuni gravi e mortali, pur in un quadro tendenziale di riduzione dei valori assoluti (il numero di infortuni che riconosce quale agente materiale macchine agricole, forestali, per il verde, macchine di sollevamento, trasporto e attrezzature, è percentualmente molto elevato: circa il 60%¹).

Ai rischi meccanici si associano anche rischi fisici, biologici, chimici e da sovraccarico biomeccanico che determinano la necessità di un impegno sempre crescente del sistema pubblico della prevenzione anche in termini di riduzione di patologie lavoro correlate.

Come noto, in tale contesto la Regione Piemonte, in accordo con gli indirizzi del Piano nazionale ha predisposto e portato a termine il "*Piano regionale di prevenzione in agricoltura e selvicoltura – anni 2010-2012*" (DGR n. 26-742 del 7/10/2010).

L'accordo sancito in Conferenza Stato Regioni il 1° agosto 2007 recante il "Patto per la tutela della salute e la prevenzione nei luoghi di lavoro" (DPCM 17 dicembre 2007), tuttora vigente, ha stabilito che per i comparti produttivi ad alto rischio infortunistico, quali il comparto dell'agricoltura-silvicoltura, la progettazione degli interventi di prevenzione e di controllo avvenga attraverso l'adozione di specifici Piani nazionali di comparto.

In aggiunta, il Piano nazionale della prevenzione 2010-2012, nell'ottica della riduzione del 15% degli infortuni per il periodo di vigenza del medesimo, rifacendosi a quanto stabilito dal citato DPCM 17.12.2007 ha previsto che siano definiti ed attuati - attraverso piani di lavoro - organici programmi di informazione, assistenza, formazione e controllo da realizzarsi nei settori lavorativi a maggior rischio, individuando quali settori prioritari l'edilizia e l'agricoltura.

Ciò premesso e in considerazione della proroga del Piano nazionale della prevenzione 2010-2012 fino al 31 dicembre 2013 (Accordo Stato-Regioni n. 53/CSR del 7/2/2013), il gruppo di lavoro interregionale "Sicurezza e salute in agricoltura e selvicoltura" ha redatto le indicazioni operative per le attività regionali del 2013, confermando sostanzialmente gli obiettivi e le azioni già definite nello scorso triennio.

La Regione Piemonte, in esecuzione a quanto previsto da dette indicazioni nazionali, ha predisposto il presente "*Piano regionale di prevenzione in Agricoltura e Selvicoltura*" - l'anno 2013".

¹ Fonte "Rapporto sulla ricostruzione degli infortuni mortali in Regione Piemonte anni 2009-2010 - Sezione di approfondimento sugli infortuni mortali nell'ambito del settore Agricoltura in Regione Piemonte negli anni 2002-2010"

2 I principali risultati del Piano Regionale di Prevenzione in Agricoltura e Selvicoltura 2010-2012

Le principali azioni che sono state sviluppate nel corso del triennio possono essere così riassunte:

- istituzione, con apposito provvedimento, di un gruppo di lavoro multidisciplinare (Direzione Sanità e ASL individuate come “agricole”², Direzione Agricoltura e Direzione opere pubbliche, difesa del suolo, montagne e foreste, INAIL, CNR IMAMOTER) per definire e coordinare le diverse azioni previste dal Piano regionale. Alcuni componenti del gruppo sono stati, inoltre, formalmente designati per la partecipazione ai 4 sottogruppi tecnici istituiti nell’ambito del gruppo nazionale “Agricoltura”, per la trattazione di problematiche sul comparto, connesse all’applicazione della normativa di sicurezza e salute, agli agenti chimici, alla sorveglianza sanitaria e alla formazione e comunicazione;
- avvio di una proficua e ormai costante collaborazione tra l’Assessorato alla Tutela della Salute e Sanità, (di seguito Assessorato Sanità) e l’Assessorato all’Agricoltura e foreste e alla Caccia e pesca (di seguito Assessorato Agricoltura) grazie alla quale è stato possibile:
 1. abilitare le ASL “agricole” all’accesso al sistema informativo “Anagrafe Aziende Agricole”, utile a migliorare la programmazione delle attività di prevenzione;
 2. promuovere e realizzare diverse iniziative formative rivolte al mondo della consulenza per le aziende agricole, agli operatori forestali ed ai tecnici ASL (sono stati organizzati e il personale regionale e delle ASL ha anche partecipato in qualità di docente, 3 corsi di formazione su “Valutazione dei rischi e sicurezza delle macchine”, “Sicurezza nei cantieri forestali” e “Rischio chimico in agricoltura”);
 3. predisporre e divulgare materiale informativo sulle macchine agricole nuove ed usate grazie al contributo di CNR IMAMOTER (monografie tematiche nella collana dei Quaderni Agricoltura);
- in ambito formativo, organizzazione di corsi rivolti ad addetti, ditte, RLS e lavoratori stagionali del comparto, con risorse previste dal Piano straordinario di formazione approvato ai sensi dell’art. 11 c. 7 del D.Lgs 81/08. Diverse iniziative informative e formative sono state attuate anche a livello locale dalle diverse ASL partecipanti al progetto, attraverso momenti di incontro rivolti alle officine meccaniche, alla rete della commercializzazione, alle associazioni di categoria ed agli operatori agricoli, mediante la creazione di sportelli informativi dedicati e con la distribuzione di materiale divulgativo;
- partecipazione al “Sistema di sorveglianza per gli infortuni mortali e gravi”, integrato a livello nazionale con una sezione specifica dedicata al comparto. A livello regionale è stata messa a punto una procedura per la trasmissione sia dei dati relativi a infortuni occorsi a lavoratori che ai cosiddetti “Hobbisti”. Tale flusso dedicato a operatori non professionali è nato, anch’esso a livello interregionale, dall’esigenza di avere un quadro più completo degli accadimenti derivanti in particolare dall’uso di macchine e attrezzature agricole, indipendentemente dal soggetto che le utilizza, per poter avviare azioni che consentano interventi atti ad individuare carenze di sicurezza, già in sede di progettazione delle macchine stesse;

² ASL AL, AT, CN1, CN2, VC, TO5, scelte sulla base della presenza, sui territori di competenza, di addetti ULA relativi alle aziende agricole pari o superiore al 3% degli addetti dell’artigianato/industria.

- effettuazione di controlli di vigilanza da parte delle ASL e sistematizzazione dei risultati di tali interventi. Le ASL hanno visitato tra il 2010 e il 2012 complessivamente più di 800 aziende agricole e, in conformità con i Servizi delle altre regioni, hanno riportato alcuni risultati dei controlli sulle “Schede di sopralluogo aziende agricole” nazionali³. Tali schede costituiscono la base del sistema informativo nazionale di registrazione delle attività, che consentirà nel tempo un monitoraggio e un’analisi dei cambiamenti delle condizioni di sicurezza riscontrate nelle aziende del comparto, per la definizione di approcci sempre più mirati ed efficaci.

Tabella 1 – Attività di vigilanza SPreSAL su aziende agricole anni 2010-2012

ASL	N. Aziende 2010	N. Aziende 2011	N. Aziende 2012
TO1	0	0	0
TO3	0	13	35
TO4	4	6	9
TO5	10	16	14
VC	5	9	15
BI	1	3	4
NO	16	8	14
VCO	12	11	14
CN1	67	94	98
CN2	33	42	45
AT	38	46	71
AL	29	39	52
Piemonte	215	287	371

Tabella 2 – “Schede di sopralluogo aziende agricole” inserite nel sistema nazionale di rilevazione

ASL	N. Schede 2010	N. Schede 2011	N. Schede 2012
TO1			
TO3		4	7
TO4			
TO5		10	11
VC		4	13
BI			
NO		2	2
VCO	1	5	10
CN1		46	28
CN2	6	26	36
AT	30	22	57
AL		14	43
Piemonte	37	133	207

³ Nel periodo 2010-2012 le regioni ed i Servizi delle ASL hanno via via aderito al sistema di registrazione informatizzato dei dati di attività, messo a punto a livello nazionale. Per il periodo considerato era prevista la registrazione obbligatoria dei dati relativi al modulo 1 “Anagrafe macchine e attrezzature” e del modulo 6 “Sanzioni”. Pertanto il dato che emerge non può essere rappresentativo del quadro complessivo dell’attività di vigilanza e controllo svolta dai Servizi delle ASL.

3 Le linee di indirizzo nazionali per l'attività 2013

Sulla base dei risultati raggiunti nel triennio di attività 2010-2012 il gruppo tecnico nazionale ha sostanzialmente confermato gli obiettivi e le azioni individuate in precedenza, definendone la prosecuzione e l'ulteriore sviluppo, in coerenza con le indicazioni e le priorità riportate nel documento di indirizzo del Comitato ex art. 5 D.Lgs 81/08, ratificato a dicembre 2012⁴.

Si riportano di seguito gli obiettivi e le azioni individuati per il 2013.

1. CONTRIBUTO ALL'EVOLUZIONE DELLA NORMATIVA DI SICUREZZA E SALUTE SUL LAVORO

Il gruppo nazionale opererà per contribuire all'innovazione normativa (partecipazione alla redazione del Piano d'Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari e alla definizione e applicazione di misure di sicurezza sul lavoro da inserire nel nuovo Programma di Sviluppo Rurale 2013-2017), per supportare, in sinergia con le parti sociali e la pariteticità, la semplificazione degli obblighi per piccole e micro imprese agricole (creazione di tavoli di confronto per concordare forme di personalizzazione per il comparto agricoltura e per la definizione di un modello condiviso di Documento di Valutazione dei Rischi standardizzato) e per definire e diffondere indirizzi applicativi della normativa (definizione di dettagli operativi e formulazione di indicazioni per la realizzazione dei percorsi formativi previsti in applicazione dell'art. 73 c. 7 del D.Lgs 81/08).

2. SVILUPPO DELL'ANAGRAFE OMOGENEA NAZIONALE (DATI AGEA) DELLE AZIENDE AGRICOLE E FORESTALI

Saranno avviate le necessarie sinergie con INAIL e MIPAAF per la realizzazione, la messa a disposizione di tutte le ASL e l'aggiornamento di un'anagrafe omogenea articolata per regioni e contenente gli elementi informativi necessari per la mappatura dei rischi e per il miglioramento della programmazione delle attività preventive (selezione delle imprese per livello di rischio e priorità di intervento).

3. PARTECIPAZIONE AL SISTEMA NAZIONALE DI REGISTRAZIONE DEGLI INFORTUNI DA MACCHINE AGRICOLE

Sarà implementata la partecipazione ai sistemi di registrazione degli infortuni mortali e gravi professionali e non (hobbisti) e definito un piano operativo per la restituzione delle analisi effettuate e delle informazioni raccolte.

4. SVILUPPO DEL SISTEMA INFORMATIVO

Proseguirà il monitoraggio dei risultati delle attività di controllo effettuata dalle diverse regioni, attraverso l'elaborazione dei dati contenuti nelle "Schede nazionali di sopralluogo", estratte dal sistema informativo.

Il gruppo opererà per la costruzione di un database relativo alle segnalazioni di presunta non conformità ai RES di macchine agricole, che potrà essere messo a disposizione degli operatori di vigilanza per meglio orientare le attività di controllo del commercio.

⁴ Conferenza Unificata del 20 dicembre 2012 (n. 153/CU): Intesa ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131 sul documento "Indirizzi per la realizzazione degli interventi in materia di prevenzione a tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro per l'anno 2012 del Comitato per l'indirizzo e la valutazione delle politiche attive e per il coordinamento nazionale delle attività di vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro ex articolo 5 D.Lgs 81/08".

5. REALIZZAZIONE DI INIZIATIVE INFORMATIVE E GESTIONE DEL PORTALE “AGRICOLTURASICURA”

Proseguiranno le iniziative connesse alla produzione e alla divulgazione di materiale informativo e di documentazione tecnica. Sarà completato l'iter per l'attivazione e la gestione del portale dedicato alla sicurezza e salute in agricoltura.

6. REALIZZAZIONE DI ATTIVITÀ FORMATIVE

Saranno definiti percorsi formativi per venditori e riparatori di macchine agricole e per operatori ASL (corsi di formazione a distanza); saranno fornite indicazioni per orientare le attività formative rivolte a venditori e utilizzatori di prodotti fitosanitari (D.Lgs 150/2012) e a utilizzatori di trattori (abilitazione all'uso).

7. DEFINIZIONE DI BUONE PRATICHE

Proseguirà la collaborazione del gruppo per la produzione di documenti su buone pratiche relative a tematiche complesse (criteri igienici e di sicurezza in allevamenti e in costruzione/ristrutturazione di edifici rurali, uso di fitofarmaci, messa a norma di motocoltivatori) che potranno costituire supporto per le attività formative, informative e per meglio uniformare e indirizzare le attività di controllo su nuove tematiche (zootecnia e uso di fitofarmaci in agricoltura).

8. ATTIVITÀ DI CONTROLLO

L'obiettivo del prossimo biennio è quello di portare a regime i controlli (su aziende agricole, contoterzisti, aziende di commercio e riparazione di macchine agricole), sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo, attraverso un adeguamento ed una redistribuzione tra le regioni e province autonome degli standard numerici precedentemente assegnati, in funzione dell'obiettivo di 10.000 controlli/anno.

Sulla base dell'andamento infortunistico dell'ultimo periodo, (che mostra un trend favorevole in termini di incidenza, ma una stabilità del numero di infortuni mortali), è stata ridefinita la distribuzione dei controlli sulle due fasce di aziende agricole individuate in funzione della loro dimensione (fascia da 50-500 giornate di lavoro/anno e fascia > di 500 giornate di lavoro/anno). Infatti, se con l'entrata a regime degli interventi di prevenzione sul comparto, da un lato si riscontra un aumento di aziende che si impegnano a migliorare le condizioni di sicurezza, dall'altro permangono fasce più refrattarie, composte soprattutto da piccolissime imprese economicamente deboli e meno orientate al cambiamento. Tale quadro ha, pertanto, determinato l'opportunità di spostare l'attenzione verso le realtà di minori dimensioni. E' stato così ridefinito in incremento il peso da assegnare alle imprese piccole/familiari (fascia 50-500 giornate di lavoro/anno) prevedendo una ripartizione dei controlli in 70% nelle imprese di tale dimensioni e 30% nelle imprese di dimensioni pari o superiori alle 500 giornate di lavoro/anno.

Si prevede inoltre che in ciascuna regione venga destinato almeno il 5% del totale degli interventi all'ambito del controllo sul commercio delle macchine ed attrezzature. Tale attività rientrerà nei conteggi per la verifica dello standard di attività raggiunto.

Nei prossimi anni l'attività di controllo sulle aziende agricole dovrà essere orientata oltre che alla verifica di macchine e attrezzature, alle problematiche degli allevamenti, in particolare di grandi animali (bovini, bufalini, suini) e all'impiego dei prodotti fitosanitari; per entrambe queste tematiche, per garantire omogeneità e possibilità di lettura dei risultati della vigilanza, è stata proposta l'adozione e la compilazione degli appositi moduli contenuti nelle “Schede nazionali di sopralluogo” già messe a disposizione.

ALLEGATO A

A livello nazionale, è stato previsto che tali linee generali di attività possano essere modulate nell'ambito delle singole regioni per adeguarle alle differenti esigenze e specificità presenti.

Tabella 3 – Aziende >50 giornate di lavoro/anno: ripartizione proporzionale delle quote di controlli e grado di copertura risultante

censimento 2010	aziende 51-500 gg/anno	aziende > 500 gg/anno	Aziende soggette a controllo	controlli annuali A REGIME	51-500 gg/anno	> 500 gg/anno	% aziende 51-500 gg/anno	% aziende > 500 gg/anno
Piemonte	41.100	10513	51.613	601	421	180	1,02	1,72
Valle d'Aosta	2141	443	2.584	30	21	9	0,98	2,04
Liguria	14833	1917	16.750	195	137	59	0,92	3,05
Lombardia	30469	11435	41.904	488	342	146	1,12	1,28
Bolzano	10471	6903	17.374	202	142	61	1,35	0,88
Trento	10084	1984	12.068	141	98	42	0,98	2,13
Veneto	52546	9580	62.126	724	507	217	0,96	2,27
Friuli V. Giulia	8597	2361	10.958	128	89	38	1,04	1,62
Emilia Romagna	39554	10647	50.201	585	409	175	1,03	1,65
Toscana	42205	5960	48.165	561	393	168	0,93	2,82
Umbria	15184	1482	16.666	194	136	58	0,89	3,93
Marche	20846	2242	23.088	269	188	81	0,90	3,60
Lazio	47438	4948	52.386	610	427	183	0,90	3,70
Abruzzo	31547	1876	33.423	389	273	117	0,86	6,23
Molise	11292	973	12.265	143	100	43	0,89	4,40
Campania	71811	6369	78.180	911	637	273	0,89	4,29
Puglia	100647	8058	108.705	1266	886	380	0,88	4,71
Basilicata	19769	1937	21.706	253	177	76	0,90	3,92
Calabria	67841	4099	71.940	838	587	251	0,86	6,13
Sicilia	80221	6307	86.528	1008	706	302	0,88	4,79
Sardegna	34592	5291	39.883	465	325	139	0,94	2,63
Italia	753188	105325	858.513	10000	7000	3000	0,93	2,85

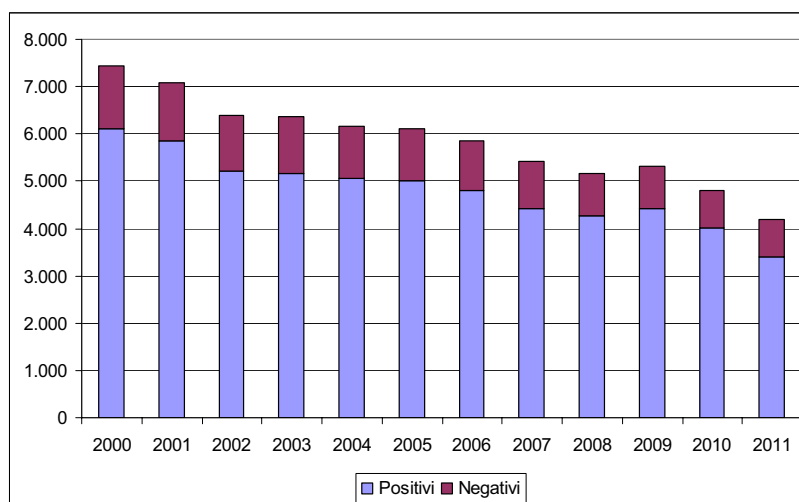
Regione	2011 controlli agricoltura report coord	2011 controlli PNPAS	2012 previsione PNPAS	PREVISIONE 2013	PREVISIONE 2014	di cui commercio (5%) 2013	di cui commercio (5%) 2014
Piemonte	287	287	300	390	600	20	30
Valle d'Aosta	27	10	10	20	30	1	2
Liguria	67	66	70	91	195	5	10
Lombardia	1893	1524	1500	1196	984	60	49
Trento	17	20	?	100	200	5	10
Bolzano	0	0	?	70	140	4	7
Veneto	821	850	1050	952	884	48	44
Friuli V. Giulia	33	0	100	128	128	6	6
Emilia Romagna	717	624	750	700	666	35	33
Toscana	1079	945	800	728	678	36	34
Umbria	320	320	250	233	222	12	11
Marche	284	194	330	312	299	16	15
Lazio	353	313	500	610	610	31	31
Abruzzo	99	80	120	156	389	8	19
Molise	11	11	77	100	143	5	7
Campania	114	186	(600 ?)	300	600	15	30
Puglia	218	218	450	585	800	29	40
Basilicata	71	71	200	253	253	13	13
Calabria	252	272	350	455	838	23	42
Sicilia	707	662	750	975	1008	49	50
Sardegna	246	245	460	465	465	23	23
TOTALE	7329	6898	8667	8820	10131	441	507

4 Il Piano regionale di prevenzione in agricoltura e selvicoltura – anno 2013

4.1. I dati infortunistici dell'agricoltura in Piemonte

L'andamento infortunistico nel settore agricolo del Piemonte nell'ultimo decennio presenta una progressiva e notevole diminuzione, sia nel numero di denunce, che nel numero di eventi riconosciuti positivamente. Considerando la fonte INAIL sia nella gestione agricoltura, sia nella gestione industriale, gli infortuni riconosciuti positivi sono passati da 6.110 nel 2000 a 3.395 nel 2011 (- 44%).

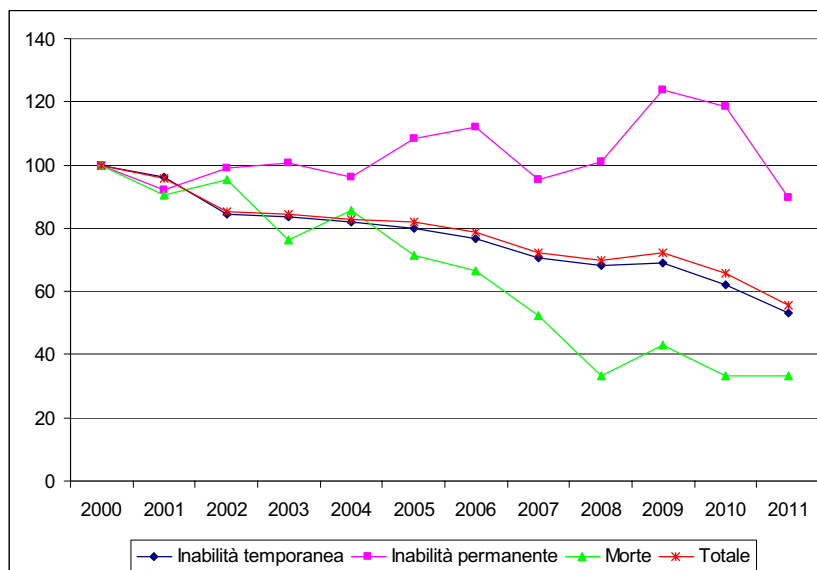
Grafico 1 – Andamento degli infortuni riconosciuti positivamente e non, Piemonte – Agricoltura



Fonte Flussi Informativi - INAIL

Osservando i soli infortuni della gestione agricoltura, stratificati in base alla gravità, possiamo notare come nel periodo osservato è avvenuta principalmente una diminuzione degli infortuni con conseguenze di inabilità temporanea e degli infortuni mortali. Il dato riguardante gli infortuni che hanno come conseguenza un'inabilità permanente rimane tendenzialmente costante nel corso del tempo.

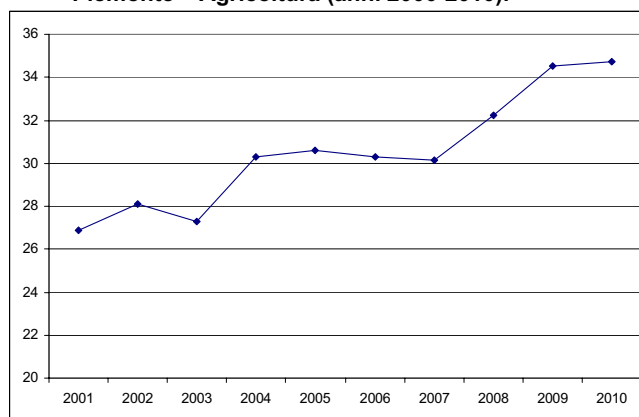
Grafico 2 – Andamento degli infortuni riconosciuti positivamente, Piemonte – Agricoltura; secondo tipo di definizione (num. Indice anno 2000 = 100)



Fonte: Flussi Informativi - INAIL

Nonostante il dato tendenziale dimostra una diminuzione del fenomeno infortunistico, è necessario rilevare come la proporzione degli eventi gravi (cioè che hanno avuto come conseguenza la morte, un'inabilità permanente o un'assenza dal lavoro superiore ai 40 giorni) sul totale degli infortuni riconosciuti da INAIL è cresciuta nel tempo, dal 27% circa del 2001 al 35% del 2010.

Grafico 2a – Proporzioni di infortuni gravi sul totale degli eventi riconosciuti positivamente, Piemonte – Agricoltura (anni 2000-2010).



Fonte: Flussi Informativi - INAIL

L'80% circa degli eventi riconosciuti positivamente da INAIL nel biennio 2010-2011 riguarda lavoratori, uomini. La distribuzione per età degli individui che hanno avuto esperienza di infortunio,

mostra come la metà circa degli eventi accade a persone di età compresa tra i 40 e i 60 anni; il dato rilevante riguarda i lavoratori con più di 65 anni, che rappresenta una quota certamente differente da altri settori, con un valore relativo di oltre il 10% di infortuni.

Tabella 4 – Andamento degli infortuni riconosciuti positivamente e quota di infortuni gravi per ASL, Piemonte - Agricoltura

ASL	2001-2003		2008-2010	
	Riconosciuti	% gravi	Riconosciuti	% gravi
AL	1.799	31,57	1.417	37,69
AT	1.925	24,26	1.320	35,45
BI	321	30,53	213	33,80
CN1	4.827	25,17	4.166	30,92
CN2	1.772	29,35	1.254	37,72
NO	487	30,80	324	38,89
TO1 TO2	72	29,17	73	26,03
TO3	939	24,49	771	28,40
TO4	1.084	32,66	807	37,67
TO5	999	27,83	733	29,06
VC	712	27,39	571	39,40
VCO	255	26,27	165	33,33
Totale	15.192	27,40	11.814	33,82

Fonte: Flussi Informativi – INAIL

Oltre il 40% degli eventi riconosciuti positivamente accade in provincia di Cuneo. Un quinto circa degli infortuni accade in provincia di Torino. Dalla tabella sopra riportata è possibile osservare come la proporzione di infortuni gravi varia molto nelle diverse ASL; nel triennio 2008-2010 tale quota è più alta nelle ASL di Vercelli, Novara e Alessandria (rispettivamente 39%, 38% e 38%).

I dati che sono stati richiamati in questo capitolo, non riescono a fotografare l'intero fenomeno infortunistico, in quanto, basandosi esclusivamente sulle registrazioni INAIL, per quanto riguarda il settore in esame, portano a sottostimarne la reale entità.

4.2. Il quadro emergente dal “Sistema di sorveglianza regionale degli infortuni mortali”

Nel “Rapporto sulla ricostruzione degli infortuni mortali in regione Piemonte – anni 2009 e 2010”⁵ si illustra come l'attività svolta nell'ambito del sistema di sorveglianza abbia consentito la ricostruzione di 379 incidenti con esito mortale avvenuti tra gli anni 2002 e 2010; la quota di infortuni in agricoltura sul totale varia negli anni da un minimo del 18% ad un massimo del 34%.

⁵ La Regione Piemonte ha partecipato nel 2002-2004 al Sistema Nazionale di Sorveglianza Epidemiologica degli Infortuni sul Lavoro. Conclusa la fase sperimentale si è ritenuto utile dare continuità e rendere permanente questo sistema confermando la metodologia già utilizzata e prevedendo, nell'ambito del Piano Regionale di Prevenzione, la costituzione del Sistema di Sorveglianza sugli Infortuni Mortali della Regione Piemonte. La pubblicazione “Rapporto sulla ricostruzione degli infortuni mortali in regione Piemonte anni 2009-2010” a cura di Marco Basso, Marcello Libener, Fausto Miotti, Osvaldo Pasqualini e Marina Ruvolo è reperibile sul sito www.dors.it.

Tra i 379 incidenti di tutti i comparti, 92 si sono verificati in agricoltura ovvero in ambiti produttivi riconducibili alle seguenti categorie economiche:

- coltivazioni agricole, orticoltura, floricoltura/ coltivazioni agricole associate all'allevamento;
- allevamento di animali/ caccia e cattura per allevamento e ripopolamento;
- attività connesse all'agricoltura e alla zootecnia (esercizio per conto terzi e noleggio di mezzi e di macchine agricole con personale), esclusi i servizi veterinari; creazione e manutenzione spazi verdi;
- silvicoltura e utilizzazione di aree forestali e servizi.

I lavoratori coinvolti sono 87 uomini e 5 donne. La loro cittadinanza è prevalentemente italiana (94%); l'84% degli infortuni mortali ricostruiti si sono verificati in aziende con meno di 5 addetti.

Dall'analisi della natura della lesione, si può notare che due terzi degli infortunati sono deceduti per frattura o schiacciamento di una o più parti del corpo; la sede della lesione maggiormente interessata è il cranio (29%) o le sedi multiple. Una morte su due è riconducibile ad un agente materiale del tipo macchina agricola, forestale, per il verde.

Utilizzando la descrizione della dinamica, si è valutato se fosse stato possibile evitare l'incidente a fronte di un'ipotetica azione ispettiva sul posto di lavoro attuata il giorno antecedente l'infortunio mortale. Si sono riformulati i criteri usati nell'occasione degli infortuni nelle costruzioni, adattandoli al settore agricoltura. Quindi sono considerati non prevenibili:

- gli infortuni derivanti da comportamenti scorretti dell'infortunato e/o di terzi messi in atto in prossimità del momento dell'incidente oppure imprevedibili (perdite di controllo di mezzi, caduta di un albero sull'infortunato spostatosi improvvisamente);
- gli infortuni occorsi durante lo svolgimento di lavorazioni iniziate da poco tempo o di breve durata.

Viceversa, si sono considerati prevenibili con l'azione di vigilanza mediante sopralluogo:

- gli infortuni derivanti da inidoneità di macchine, automezzi e attrezzature in genere (assenza delle cinture di sicurezza o del sistema antiribaltamento);
- gli infortuni derivanti da cadute dall'alto in mancanza o inadeguatezza di protezioni collettive e/o personali (cadute da solai privi di parapetto, cadute da impianti senza l'ausilio di imbracature);
- gli infortuni derivanti da lavori ripetuti nei pressi di linee elettriche a conduttore nudo;
- lavori effettuati su superfici o strutture di cui è riconoscibile il possibile cedimento (manutenzione o rimozione di coperture in fibro-cemento).

I risultati riportano che più della metà degli eventi (53%) sono classificabili come probabilmente non evitabili in quanto connessi ad attività dell'infortunato o di terzi difficilmente prevedibili perché verificatesi immediatamente prima dell'infortunio. Rientrano tra questi gli errori di manovra, molti eventi legati alla caduta di alberi, lo sfondamento o il cedimento di parti di edifici, i tentativi di scendere o salire da mezzi in movimento. Tra i casi probabilmente prevenibili (34%) rientrano tutti gli eventi in cui si riscontrano carenze di sicurezze delle attrezzature che potevano essere rilevate in un intervento di vigilanza. Tenendo conto dell'estemporaneità e durata limitata delle operazioni agricole, non sempre è possibile in fase ispettiva trovarsi di fronte alla situazione lavorativa che prevede l'uso di determinate attrezzature. Ciò non preclude la verifica delle sicurezze che può portare a un risultato preventivo. In 12 eventi (13%) la classificazione appare difficoltosa;

appartengono a questo gruppo, ad esempio, i casi in cui le attrezzature di lavoro disponevano di sistemi di sicurezza ma sono stati bypassati (trattrice con telaio antischiacciamento abbassato).

Dall'analisi complessiva degli infortuni mortali in agricoltura, emergono alcuni spunti di riflessione.

Prima di tutto, in gran parte degli infortuni sono coinvolte diverse macchine e attrezzature da lavoro; il triste primato spetta alle trattrici agricole interessate spesso da ribaltamenti con esito mortale per l'assenza di protezione del posto di guida. Sono altresì da evidenziare, sebbene rappresentino una piccola percentuale rispetto alla totalità degli eventi, anche gli infortuni che vedono coinvolti gli alberi cardanici.

Un secondo aspetto è legato ai comportamenti. Molti infortuni mortali hanno come concausa l'attività dell'infortunato o di altri soggetti, rilevata come pratica di lavoro scorretta oppure come scelta di attrezzature non idonea a quel particolare tipo di lavorazione.

4.3. Le linee di indirizzo per la prevenzione: obiettivi ed azioni regionali e locali

Il precedente Piano Regionale di Prevenzione in Agricoltura e Selvicoltura condotto nel triennio 2010-2012 ha interessato, in via sperimentale, soltanto 6 ASL, individuate come "agricole"⁶ in funzione della stima degli addetti ULA pari o superiore al 3% degli addetti dell'artigianato/industria, presenti sui relativi territori. Per il 2013 si prevede l'estensione ed il coinvolgimento di tutte le ASL piemontesi.

Ciascun Servizio dovrà pertanto predisporre una specifica programmazione locale per orientare le attività di prevenzione e di vigilanza in relazione alle indicazioni nazionali e regionali di seguito esplicitate. Sulla base delle priorità emergenti a livello territoriale potranno altresì essere identificati filoni di intervento mirati che andranno ad integrare e a completare tale programmazione e potranno costituire "punti di forza" da condividere ed estendere in futuro alle altre realtà locali.

4.3.1 Monitoraggio dei fattori di rischio e delle dinamiche di infortunio

OBIETTIVO SPECIFICO 1

Realizzazione nelle ASL di una banca dati del comparto, anche attingendo dai sistemi informativi istituiti presso l'Assessorato Agricoltura (Anagrafe agricola unica del Piemonte)⁷

⁶ Le ASL TO5, VC, CN1, CN2, AT, AL

⁷ L' Anagrafe agricola unica del Piemonte è la chiave di integrazione delle informazioni gestite nell'ambito dell'azione amministrativa ed è probante della consistenza aziendale. L'anagrafe contiene i dati relativi alle aziende agricole ed agroalimentari, così come previsto dal d.p.r. n. 503/1999, ed i dati relativi a soggetti diversi che avviano procedimenti in materia di agricoltura e di sviluppo rurale. L'anagrafe è costituita dal modulo anagrafico standard comune a tutti i beneficiari ed omogeneo con i dati gestiti dagli enti certificatori a livello nazionale (anagrafica, soggetti collegati, unità produttive, manodopera, diritti di produzione, motori agricoli) e da uno o più moduli per la descrizione della consistenza aziendale (terreni, allevamenti, fabbricati).

Il codice fiscale dell'impresa costituisce il codice unico di identificazione delle aziende agricole (CUAA) istituito ai sensi del d.p.r. 503/1999 e deve essere utilizzato dalle aziende agricole e dagli altri soggetti iscritti all'anagrafe in tutti i rapporti intercorrenti con la P.A. piemontese.

Ciascuna impresa anche se è costituita da più unità produttive, è individuata nell'anagrafe agricola da un'unica posizione; ogni unità produttiva, denominata Unità Tecnico Economica (UTE), è parte integrante dell'impresa. I procedimenti amministrativi in materia di agricoltura, avviati presso la PA piemontese sono gestiti avvalendosi dei dati contenuti nell'anagrafe. L'anagrafe si avvale di sistemi di

e dalle Anagrafi zootecniche, che permetta di migliorare la conoscenza delle aziende agricole del proprio territorio, delle produzioni, dei lavoratori impiegati, del parco macchine e in base alla quale programmare interventi di promozione e di vigilanza.

Azioni

1) Acquisizione da parte di tutte le ASL piemontesi delle informazioni contenute nei sistemi informativi istituiti presso l'Assessorato Agricoltura e nelle anagrafi zootecniche, integrandole con i dati esistenti nei Servizi stessi e con altre fonti utili.

2) Attivazione di collaborazioni con INAIL, con le parti sociali e con gli organismi dei vari enti del settore anche mediante stipula di accordi e intese condivise.

Risultati attesi

Raggiungimento di maggiore omogeneità e completezza nelle fonti informative relative al settore, per disporre di una mappatura dei rischi presenti nel territorio di ciascuna ASL a cui fare riferimento per indirizzare le diverse azioni di prevenzione.

OBIETTIVO SPECIFICO 2

Partecipazione al sistema di registrazione nazionale degli infortuni da macchine agricole, nel quadro del Progetto nazionale infortuni mortali e gravi e al sistema di registrazione nazionale degli infortuni da macchine agricole occorsi a cosiddetti "Hobbisti".

Azioni

1) Alimentazione del Registro Nazionale con le inchieste di infortunio, in particolare per i casi legati ad utilizzo di macchine agricole. Attuazione di un raccordo tra le ASL coinvolte garantendo, da parte delle stesse, la trasmissione dei dati verso il Sistema di Sorveglianza Regionale, che fa capo all'ASL di Alessandria.

2) Ricostruzione, nell'ambito del Sistema di Sorveglianza Regionale degli infortuni mortali e gravi, con il metodo Infor.mo, di tutti gli eventi con esito mortale accaduti nel comparto agricolo e di tutti gli infortuni gravi (con prognosi totale superiore a 30 giorni) accaduti con macchine agricole e indagati dai Servizi.

3) Alimentazione dell'Osservatorio INAIL sugli infortuni nel settore agro forestale attraverso la compilazione delle schede "semplificate" per gli infortuni di soggetti non rientranti nel campo di applicazione del D.Lgs 81/08 (cosiddetta scheda "Hobbisti" - *allegato A1*). Attuazione di un raccordo tra le ASL coinvolte garantendo, da parte delle stesse, la trasmissione dei dati verso il

codifica standard, comuni a tutti i procedimenti amministrativi. La dichiarazione di consistenza aziendale serve a documentare tutte le pratiche attivate nel corso dell'anno dall'azienda stessa ed è parte integrante del fascicolo aziendale. La dichiarazione è predisposta dall'ente gestore del fascicolo aziendale. Qualora nel corso dell'anno la dichiarazione unica di consistenza aziendale non subisca variazioni, per le domande di aiuto successive si fa riferimento alla consistenza già depositata. Qualora si verificano delle variazioni, la dichiarazione unica di consistenza aziendale deve essere integrata o modificata. Nella base dati statistica vengono prese in considerazione le informazioni delle dichiarazioni di consistenza con data di inserimento inferiore alla data della fotografia utilizzata per le statistiche.

Il livello territoriale di maggior dettaglio di questa base dati statistica è il comune. La distribuzione territoriale delle aziende è in funzione del comune della sede legale dell'azienda stessa.

Sistema di Sorveglianza Regionale infortuni mortali e gravi, che fa capo all'ASL di Alessandria, che gestisce anche tale flusso.

4) Organizzazione da parte dell'ASL AL di percorsi formativi su infortuni mortali e gravi relativi al comparto agricolo rivolti al personale delle ASL interessate dal progetto.

5) Valutazione con INAIL della fattibilità di realizzare approfondimenti delle dinamiche di infortunio come ricostruite dall'Istituto medesimo incrociando i dati con quelli provenienti dall'Anagrafe Agricola Unica del Piemonte.

Risultati attesi

a) Integrazione con il Registro Nazionale e con l'Osservatorio INAIL sugli infortuni nel settore agro forestale, compatibilmente con l'avanzamento del processo nazionale.

b) Creazione di un bagaglio di informazioni e di elementi utili ad una migliore programmazione degli interventi di prevenzione e di vigilanza.

OBIETTIVO SPECIFICO 3

Definizione di un flusso di dati e indicatori adeguati a migliorare la scelta degli interventi, monitorare i risultati e l'impatto del progetto in relazione alle attività di prevenzione attuate per ridurre i rischi connessi all'utilizzo di macchine e attrezzature agricole e all'impiego di prodotti fitosanitari.

Azioni

1) Compilazione da parte di tutte le ASL e inserimento sul Sistema informatico nazionale della "Scheda di sopralluogo aziende agricole" *allegato A2* – (obbligatorie: Modulo 1: anagrafe, macchine, attrezzature; Modulo 4: Fitosanitari; Modulo 6: Sanzioni).

L'attività di vigilanza che nel triennio concluso aveva orientato i Servizi verso controlli mirati a ridurre i rischi connessi all'utilizzo di macchine ed attrezzature agricole, si amplierà per focalizzare l'attenzione anche sulle problematiche connesse all'impiego di prodotti fitosanitari, in risposta alle recenti novità normative introdotte dal D.Lgs 150/2012 ed alle indicazioni che saranno contenute nel Piano d'Azione Nazionale previsto dal medesimo Decreto e in fase di approvazione.

2) Predisposizione di un piano di valutazione del progetto attraverso la definizione di idonei indicatori, in collaborazione con il Servizio di Epidemiologia dell'ASL TO3.

Risultati attesi

Raccolta dei dati di attività ed elaborazione degli indicatori per la valutazione del processo, dell'impatto e degli effetti sulla salute, derivanti dal progetto.

4.3.2 Riduzione degli infortuni gravi e mortali

OBIETTIVO SPECIFICO 1

Attuazione di campagne di informazione e controllo delle “emergenze” (messa a norma dei trattori –ROPS e cinture, cardani, prese di forza-, campagna carri desilatori, motocoltivatori, scale portatili, ecc.).

Azioni

- 1) Promozione di campagne informative in collaborazione con associazioni di produttori, settori della Pubblica Amministrazione a servizio della produzione agroforestale, INAIL, CNR-IMAMOTER).
- 2) Esecuzione di controlli da parte delle singole ASL nell’ambito della programmazione definita dagli specifici piani di prevenzione locale e utilizzo delle specifiche schede di sopralluogo.

Risultati attesi

Raggiungimento di buona omogeneità di modalità di controllo e incremento dell’attività fino al raggiungimento degli obiettivi assegnati a livello nazionale per l’anno 2013.

OBIETTIVO SPECIFICO 2

Promozione della messa a norma delle macchine agricole nel commercio del parco macchine usato e nuovo.

Azioni

- 1) Definizione e attivazione di campagne di promozione rivolte ai venditori di macchine agricole, sulla base di criteri e strumenti standardizzati.
- 2) Prosecuzione della collaborazione con l’Assessorato Agricoltura per incentivare la promozione di campagne di rottamazione dell’usato non adeguabile.

Risultati attesi

Aumento della messa in commercio di macchine usate in regola con la normativa attuale.

4.3.3 Realizzazione di attività di formazione e comunicazione, individuazione e applicazione di soluzioni tecniche

OBIETTIVO SPECIFICO 1

- **Realizzazione di programmi di formazione per il personale delle ASL per garantire un aggiornamento ed una crescita delle competenze professionali, nonché una uniformità e**

validità delle informazioni sulla evoluzione normativa tecnica, che risultano indispensabili alla realizzazione del progetto.

- **Prosecuzione di iniziative per il raccordo, in comparazione con l'Assessorato Agricoltura, con i servizi di consulenza aziendale attivati nell'ambito dei Programmi di Sviluppo Rurale.**
- **Promozione di campagne informative/formative rivolte agli addetti del settore.**

Azioni

- 1) Realizzazione di nuovi corsi formativi per operatori delle ASL su problematiche tecniche o novità normative di particolare rilievo. Definizione di indicazioni per operatori ASL per la realizzazione dei percorsi FAD promossi e definiti a livello nazionale.
- 2) Collaborazione e partecipazione ad iniziative formative in tema di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro organizzate dall'Assessorato Agricoltura e rivolte alla consulenza aziendale (o ad operatori forestali).
- 3) Realizzazione, a livello di ASL, di iniziative informative/formative rivolte a lavoratori del comparto o su ambiti specifici di interesse locale.

Risultati attesi

- a) Miglioramento del livello di formazione tecnica del personale ASL.
- b) Promozione dell'omogeneità di valutazione degli aspetti di salute e sicurezza nelle aziende agricole da parte degli enti erogatori dei servizi di consulenza aziendale.
- c) Informazione e formazione al maggior numero di addetti del settore agricolo.

OBIETTIVO SPECIFICO 2

- **Collaborazione alle attività nazionali per la gestione e implementazione del portale dedicato alla sicurezza e salute in agricoltura.**
- **Collaborazione con l'Assessorato Agricoltura per la definizione di pubblicazioni tecniche e divulgative di settore.**

Azioni

- 1) Partecipazione ai lavori del sottogruppo tecnico tematico "Formazione e comunicazione" del gruppo nazionale "Agricoltura".
- 2) Organizzazione di campagne divulgative informative (su statistiche infortuni, rischi prevalenti, normativa sulla sicurezza e la salute dei lavoratori) in accordo con l'Assessorato Agricoltura, CNR-IMAMOTER, INAIL utilizzando le strutture operanti nel mondo agricolo e mediante canali propri dell'Assessorato stesso (Quaderni dell'Agricoltura, Centri autorizzati di Assistenza Agricola, strutture degli Uffici Motori Agricoli, gestiti dalle amministrazioni provinciali).

Risultati attesi

- 1) Diffusione della documentazione di buona tecnica e di buone pratiche, nonché di scambio di informazione ed esperienze.
- 2) Diffusione di elementi di cultura della prevenzione e della sicurezza nel comparto.

OBIETTIVO SPECIFICO 3

Diffusione di buone prassi relative a tematiche complesse (criteri igienici nella costruzione/ristrutturazione di edifici rurali e nella gestione degli allevamenti, gestione del parco macchine, gestione della sorveglianza sanitaria), assunte a livello nazionale.

Azioni

Attività di assistenza condivisa e di concreto supporto per gli utenti e per l'omogeneizzazione dell'attività degli SPreSAL.

Risultati attesi

Diffusione di linee guida e buone prassi.

4.3.4 - Attività di controllo e vigilanza**4.3.4.1 Aziende agricole**

Come precedentemente richiamato, a livello nazionale è stato assegnato al Piemonte uno standard di attività per l'anno 2013 pari a 390 aziende agricole da vigilare.

La distribuzione per ASL, effettuata tenendo conto delle aziende presenti su ciascun territorio in ragione della pressione prevista (70% in aziende di piccola dimensione, 30% in aziende di dimensione maggiore), è riportata nella tabella seguente.

Tabella 5 – Distribuzione aziende agricole attive al 28.02.2013 suddivise per dimensione(*)

ASL	N. AZIENDE (51-500 addetti)	N. AZIENDE (> 500 addetti)
TO1	364	44
TO3	3013	489
TO4	4366	423
TO5	2553	449
VC	1530	563
BI	1069	149
NO	1260	323
VCO	545	115
CN1	11273	1871
CN2	5078	1704
AT	5333	1590
AL	7470	2004
Piemonte	43.854	9.724

(*) FONTE Anagrafe Agricola Unica del Piemonte - Sono state selezionate le aziende agricole aventi sede legale in Piemonte

4.3.4.2 Macchine agricole nuove e usate immesse in commercio: adeguamento alla norma giuridica e tecnica.

Parallelamente alla prevista attività di formazione dei venditori e dei “riparatori” di macchine agricole, viene sviluppata una campagna di controllo con l’obiettivo di:

- portare a regime il controllo del mercato delle macchine usate per ottenere l’adeguamento dei requisiti di sicurezza;
- portare a regime controlli mirati presso i venditori anche per macchine nuove, concordando centralmente priorità e procedure, definendo un elenco delle macchine da controllare prioritariamente e preparando le conseguenti indicazioni operative.

Obiettivo numerico di rivendite di macchine agricole e/o di macchine agricole controllate in fiera per il 2013 (5% dei controlli).

Si prevede infine, alla luce della formale presa di posizione del Ministero del Lavoro in merito alla sanzionabilità su strada delle macchine agricole non in regola, di definire e implementare a livello regionale esperienze di collaborazione con Polizia Stradale e Polizia locale/provinciale per il controllo delle macchine agricole circolanti su strada.

Tabella 6 – Distribuzione controlli su aziende agricole e su “commercio”

ASL	N. aziende da controllare	N. controlli su commercio (5%)
TO1	3	0
TO3	25	1
TO4	32	2
TO5	21	1
VC	16	1
BI	8	0
NO	12	1
VCO	5	0
CN1	93	5
CN2	52	3
AT	52	3
AL	71	4
Piemonte	390	21

5 Allegati

Allegato A1

Osservatorio INAIL sugli infortuni nel settore agro forestale

Nome
Cognome
Età dell'infortunato
Sesso
Nazionalità
Luogo dell'infortunio (indicare il comune dove è avvenuto l'infortunio e se è l'infortunio è avvenuto in campo, in strada poderale/interpoderale o strada pubblica)
Data dell'infortunio
Attività prevalente dell'infortunato (indicare se l'attività prevalente dell'infortunato è di tipo agricolo o meno)
Dinamica infortunio (indicare la fase di lavoro e le cause)
Macchina coinvolta (indicare tipologia, costruttore, modello e anno di produzione, ovvero in assenza di quest'ultimo se si tratta di macchina marcata CE. Se possibile inserire una fotografia della macchina coinvolta)

Allegato A2

**SCHEMA SOPRALLUOGO
AZIENDE AGRICOLE**

Data sopralluogo

(revisione Giugno 2010)

MODULO 1: Anagrafe, macchine, attrezzature

ANAGRAFICA

Denominazione Azienda

Legale Rappresentante

Recapito sede operativa
(Comune, Via/ Località)

Recapito sede legale
(se diversa)

Codice Fiscale/P. IVA

TIPOLOGIA AZIENDALE

A) azienda in art. 21 D.Lgs 81/08

B) azienda con lavoro dipendente

DIMENSIONE AZIENDALE

n°addetti totale

S.A.U. complessiva (espressa in Ha)

ZOOTECNIA

n°capi allevati

bovini

suini

ovicaprini

avicoli

altro

INDIRIZZO PRODUTTIVO PREVALENTE (1 sola risposta)

- Cerealicolo/foraggero
- Colture industriali (es. tabacco, barbabietola, girasole, pioppo)
- Vitivinicolo
- Olivicolo
- Zootecnico
- Orticolo
- Frutticolo
- Floro-vivaistico
- Lavori forestali
- Manutenzione del verde
- Attività conto terzi
- Altro (specificare)

MACCHINE		
REQUISITI DA CONTROLLARE	attrezzature controllate (n.)	attrezzature controllate non conformi (n°)
Trattore agricolo o forestale		
E' dotato di struttura di protezione contro il rischio di capovolgimento (telaio o cabina)?		
E' dotato di sistema di ritenzione del conducente (cintura di sicurezza)?		
La presa di potenza è dotata di apposita protezione (scudo) fissata sul trattore o di altro sistema che garantisce una analoga protezione? (Rif. ISO 500-1: 2004 e ISO 500-2: 2004)		
Gli organi in movimento (ventola di raffreddamento, cinghie, etc.) sono protetti contro il contatto accidentale?		
Albero cardanico		
L'albero cardanico di trasmissione dalla presa di potenza del trattore è dotato di adeguata protezione? (Rif. EN 12965: 2003)		
Carri desilatori, miscelatori e/o trinciatori di insilati		
Nelle macchine con utensili di taglio e di carico o porta di carico è garantita la protezione contro il pericolo di impigliamento e trascinarsi causati dal dispositivo di miscelazione e/o di trinciatura?		
Dal posto di lavoro o di guida la macchina presenta un'adeguata visibilità dell'area di lavoro degli utensili di taglio e di carico o porta di carico?		
Moto-coltivatore e/o motozappa		
I movimenti della macchina e l'azionamento degli utensili di lavoro sono possibili solo agendo sui comandi ad azione mantenuta localizzati sulle stegole? (Rif. 5.5 EN 709: 1997+A1 2000)		
Il rilascio del comando ad azione mantenuta determina lo spegnimento del motore?		
Nelle macchine provviste di retromarcia è impedito il passaggio diretto dalla marcia in avanti alla retromarcia? N.B. Questa prescrizione è soddisfatta per esempio dalla presenza di una posizione di folle. (Rif par. 5.6 EN 709: 1997+ A1 2000)		
La macchina è equipaggiata con un dispositivo che impedisca l'avviamento del motore se questo induce la rotazione delle ruote o il movimento degli utensili? (Rif. 5.2 EN 709: 1997+A1:2000)		
Macchine per lo spandimento di concimi granulati		
Gli organi di distribuzione sono adeguatamente protetti contro il contatto non intenzionale?		
Gli organi di alimentazione e/o miscelazione interni alla tramoggia sono protetti contro il contatto non intenzionale? (Rif. par. 5.4 EN 14017: 2005)		

ALLEGATO A

REQUISITI DA CONTROLLARE	attrezzature controllate (n.)	attrezzature controllate non conformi (n°)
Rotoimballatrici		
Il pick up e gli organi di alimentazione che possono essere soggetti ad ingolfamento sono dotati di un dispositivo in grado di eliminare i pericoli collegati alla rimozione degli ingolfamenti? (Rif. 3.4.1 EN 704: 1999)		
Trinciatrici		
La macchina è dotata di un dispositivo di protezione contro il lancio di oggetti? (Rif. 4.3 EN 745: 1999)		
Motosega		
E' presente il dispositivo di comando del freno catena? (Rif. 5.5.1 e 5.5.2 EN ISO 11681-1: 2008)		
E' presente il dispositivo di bloccaggio a uomo presente del comando dell'acceleratore? Rif. 5.10 EN ISO 11681-1: 2008)		

ATTREZZATURE		
Scale di accesso alla sala mungitura		
Sono dotate di corrimano ?		
Gli scalini sono antiscivolo (grigliato)?		
Scale portatili		
Sono munite di dispositivi antiscivolo alla base?		
Sono munite di ganci di trattenuta o appoggi antiscivolo all'estremità superiore?		

Riquadri con linea continua: compilazione obbligatoria
Riquadri con linea tratteggiata: compilazione facoltativa

MODULO 2: Adempimenti normativi e dotazioni igieniche

Valutazione dei rischi	<input type="checkbox"/> eseguita	<input type="checkbox"/> non eseguita	<input type="checkbox"/> autocertificazione
Impianto elettrico (giudizio sintetico): nulla da segnalare <input type="checkbox"/> non sicuro <input type="checkbox"/>			
Documentazione di impianto elettrico (Progetto impianto, Certificato conformità, Verifica periodica)	<input type="checkbox"/> completa	<input type="checkbox"/> incompleta	
Valutazione del rischio incendio	<input type="checkbox"/> si	<input type="checkbox"/> no	
Certificato Prevenzione Incendi	<input type="checkbox"/> si	<input type="checkbox"/> no	<input type="checkbox"/> non necessario
Registro infortuni	<input type="checkbox"/> si	<input type="checkbox"/> no	<input type="checkbox"/> non necessario
Nomina RSPP	<input type="checkbox"/> titolare	<input type="checkbox"/> altra figura	<input type="checkbox"/> no
Idonea formazione	<input type="checkbox"/> si	<input type="checkbox"/> no	
Nomina addetto antincendio	<input type="checkbox"/> titolare	<input type="checkbox"/> altro dipendente	<input type="checkbox"/> no
Idonea Formazione	<input type="checkbox"/> si	<input type="checkbox"/> no	
Nomina addetto Primo Soccorso	<input type="checkbox"/> titolare	<input type="checkbox"/> altro dipendente	<input type="checkbox"/> no
Idonea Formazione	<input type="checkbox"/> si	<input type="checkbox"/> no	
Nomina RLS	<input type="checkbox"/> si	<input type="checkbox"/> no	<input type="checkbox"/> RLST
Formazione	<input type="checkbox"/> si	<input type="checkbox"/> no	
Nomina Medico Competente	<input type="checkbox"/> si	<input type="checkbox"/> no	
Consulenze esterne per valutazione dei rischi/gestione rischi specifici <input type="checkbox"/> no			
si, da parte di	<input type="checkbox"/> consulente fornito da associazione	<input type="checkbox"/> privato	
SERVIZI (Spogliatoi, armadietti, bagni, docce) GIUDIZIO SINTETICO	<input type="checkbox"/> insufficiente	<input type="checkbox"/> sufficiente	<input type="checkbox"/> buono
DPI in dotazione all'azienda	<input type="checkbox"/> insufficiente	<input type="checkbox"/> sufficiente	<input type="checkbox"/> buono

MODULO 3: Allevamento bovino

FIENILI		
Livello impilamento rotoballe	<input type="checkbox"/> <= 4 rotoballe	<input type="checkbox"/> > 4 rotoballe
Presenza di idonei sistemi di contenimento rotoballe accatastate	<input type="checkbox"/> si	<input type="checkbox"/> no
Uso di attrezzature idonee per la movimentazione rotoballe	<input type="checkbox"/> si	<input type="checkbox"/> no
Fienili sopraelevati: Presenza di parapetto nei fienili dove si accede per carico/scarico	<input type="checkbox"/> si	<input type="checkbox"/> no

SUPERFICI DI PASSAGGIO			
Pavimentazione lavabile	<input type="checkbox"/> si	<input type="checkbox"/> no	<input type="checkbox"/> in parte
Caratteristiche antisdrucchiolo	<input type="checkbox"/> si	<input type="checkbox"/> no	<input type="checkbox"/> insufficiente

VIE DI FUGA, PERCORSI PROTETTI, PROTEZIONI CONTRO LO SCHIACCIAMENTO			
Presenza di varchi o luoghi protetti	<input type="checkbox"/> si	<input type="checkbox"/> no	<input type="checkbox"/> insufficiente
Presenza di percorsi protetti	<input type="checkbox"/> si	<input type="checkbox"/> no	<input type="checkbox"/> insufficiente
Presenza di trappole autocatturanti	<input type="checkbox"/> si	<input type="checkbox"/> no	<input type="checkbox"/> inadeguate
Presenza di idoneo box per toro	<input type="checkbox"/> si	<input type="checkbox"/> no	<input type="checkbox"/> inadeguate

STOCCAGGIO DEIEZIONI E VEICOLAZIONE LIQUAMI		
Presenza di idoneo parapetto, coperture o altre difese	<input type="checkbox"/> si	<input type="checkbox"/> no

DPI		
calzature con soles antisdrucchiolo	<input type="checkbox"/> si	<input type="checkbox"/> no
calzature antischiacciamento	<input type="checkbox"/> si	<input type="checkbox"/> no

MODULO 4: Fitosanitari

USO ANTIPARASSITARI (risposte riferite all'ultima annata agraria)	<input type="checkbox"/> si	<input type="checkbox"/> no
I trattamenti in azienda sono eseguiti	<input type="checkbox"/> in proprio	<input type="checkbox"/> da terzi
Gli addetti al trattamento dispongono tutti di patentino ?	<input type="checkbox"/> si	<input type="checkbox"/> no
E' disponibile il registro dei trattamenti	<input type="checkbox"/> si	<input type="checkbox"/> no
Sono disponibili le fatture di acquisto	<input type="checkbox"/> si	<input type="checkbox"/> no

MACCHINE/ATTREZZATURE IMPIEGATE PER L'APPLICAZIONE

Atomizzatore/pompa portatile	<input type="checkbox"/> si	<input type="checkbox"/> no	Anno Taratura
Atomizzatore/pompa con trattore	<input type="checkbox"/> si	<input type="checkbox"/> no	Anno
Zolfatrice, ecc.	<input type="checkbox"/> si	<input type="checkbox"/> no	Anno
Botte per diserbo	<input type="checkbox"/> si	<input type="checkbox"/> no	Anno
Attrezzatura per fumiganti	<input type="checkbox"/> si	<input type="checkbox"/> no	Anno
Altro	<input type="checkbox"/> si	<input type="checkbox"/> no	Anno

CARATTERISTICHE TRATTORE/I

Trattore/i cabinato con aria condizionata	n°
Trattore/i cabinato non condizionato	n°
Trattore/i non cabinato	n°

MODALITA' DI STOCCAGGIO

<input type="checkbox"/> in luogo accessibile			
<input type="checkbox"/> in armadio chiuso a chiave			
<input type="checkbox"/> in luogo apposito chiuso, con le seguenti caratteristiche			
<input type="checkbox"/> pavimentazione lavabile	<input type="checkbox"/> scaffali o pallets		
<input type="checkbox"/> aerazione sufficiente	<input type="checkbox"/> impianto elettrico sicuro/assente		
DPI per fitofarmaci	<input type="checkbox"/> insufficiente	<input type="checkbox"/> sufficiente	<input type="checkbox"/> buono

MODULO 5: Valutazione finale

GRIGLIA PER LA VALUTAZIONE FINALE

SICUREZZA: giudizio (da + a +++++)

+					Attrezzature obsolete e sicurezza di macchine e impianti totalmente trascurata.
+	+				Sicurezza di macchine e impianti trascurata; protezioni assenti e/o non ripristinate.
+	+	+			Discreto parco macchine, trascuratezza nelle manutenzioni in tema di sicurezza dovuta ad una inesistente gestione organizzata della sicurezza.
+	+	+	+		Discreta attenzione alla sicurezza e alla manutenzione; presenza di piccole lacune legate a carenza organizzativa.
+	+	+	+	+	Azienda attenta alla sicurezza, costante manutenzione e buon parco macchine. Gestione organizzata della sicurezza.

IGIENE DELL'AMBIENTE DI LAVORO E DEI SERVIZI: giudizio (da + a +++++)

+					Pessime condizioni igieniche degli ambienti di lavoro con presenza di rischi professionali.
+	+				Cattive condizioni igieniche degli ambienti. Assenza o inadeguatezza dei servizi igienici o altri presidi igienico sanitari.
+	+	+			Ambienti con caratteristiche insufficienti di igiene dovute a trascuratezza nella gestione.
+	+	+	+		Discreta attenzione alle condizioni igieniche e all'igiene del lavoro.
+	+	+	+	+	Ottime condizioni igieniche e di igiene del lavoro.

ATTENZIONE AGLI ASPETTI NORMATIVI E DOCUMENTALI: giudizio (da + a +++++)

+					Assenza e non conoscenza di alcun tipo di documentazione obbligatoria.
+	+				Assenza della maggior parte della documentazione obbligatoria. Parziale ottemperanza formale.
+	+	+			Assenza dei documenti in azienda reperiti in un secondo momento. Ottemperanza formale alla normativa.
+	+	+	+		Discreta attenzione e conoscenza degli adempimenti documentali. Discreta conoscenza del significato della norma e impegno all'applicazione con le figure preposte.
+	+	+	+	+	Esiste un sistema per la gestione degli adempimenti e dei programmi d'intervento nel tempo.

ATTENZIONE AGLI ASPETTI FITOSANITARI: giudizio (da + a +++++)

+					Pessima gestione degli aspetti legati all'uso di prodotti fitosanitari (non conoscenza dei prodotti e la rispettiva tossicità, inidoneità del personale, dei macchinari, del deposito, ecc).
+	+				Poca conoscenza delle problematiche e cattiva gestione.
+	+	+			Conoscenza delle problematiche ma abitudini comportamentali e attrezzature e strutture inadeguate.
+	+	+	+		Conoscenza delle problematiche e discreta attenzione nella gestione.
+	+	+	+	+	Buona conoscenza e attenzione nella gestione degli aspetti legati all'uso di fitofarmaci (uso agronomico, tossicità prodotti, macchine, depositi, DPI).

MODULO 6: Sanzioni

Nessuna

D.Lgs. 81/08 n. articoli violati

di cui con procedura 758/96: n. articoli violati

dettaglio articoli	70 comma 1	n.....
	70 comma 2	n.....
	71 comma 1	n.....
	64 comma 1	n.....
	113 punto 3	n.....
	21 comma 1 lett a	n.....
	altro	n.....

Sanzioni non 758: n. articoli violati

Sanzioni amministrative: n. articoli violati

Disposizione: Oggetto: Riferimento normativo

.....

Sequestri: Oggetto: Riferimento normativo

.....